



Rassegna Stampa

11 giugno 2024



TGR | 10 Giu 2024

Edizione delle ore 14:00

Prossima edizione in diretta alle
ore 14:00



Condividi

Ultime Edizioni



Studenti universitari: la curiosità

Avs fa il pieno tra i fuorisede e a Bologna prende il 49,5%

► Avs (Alleanza Verdi Sinistra) conquista i giovani. Cresce in Emilia-Romagna arrivando al 6,5% ma, a Bologna, arriva addirittura alla doppia cifra (12,3%) e diventa il terzo partito sotto le Due Torri. Del resto, in città, il "campo larghissimo", ovvero le forze che sostengono il Comune guidato da Matteo Lepore, mette insieme il 68%. Negli otto seggi speciali che, per la prima volta, in via sperimentale, hanno permesso di votare a 3.394 studenti fuori sede residenti in Emilia-Romagna, Avs incassa praticamente la metà dei voti, il 49,9%, seguito dal Pd con 24,5%, poi il M5s al 7,7%. Il voto degli studenti fuorisede premia, dunque, Avs e le sue battaglie molto nette a favore della fine del massacro dei civili palestinesi, del riconoscimento dello Stato di Palestina, per la pace, contro l'em-

genza climatica e per la liberazione di Ilaria Salis. «Straordinario, siamo riusciti a sfondare tra i giovani» ha commentato il leader di Avs, Giovanni Bonelli. Un risultato "incredibile" a livello nazionale e anche "in Emilia-Romagna" esulta Silvia Zamboni, consigliera di Europa Verde in Emilia-Romagna. «In quest'epoca contrassegnata dai disastri dovuti ai fenomeni meteo estremi e dalla crisi ecologica - spiega -, la chiarezza e la coerenza di obiettivi programmatici veramente ecologisti deve essere la strada obbligata del proseguimento dell'alleanza Avs anche in vista delle regionali». Avs festeggia il 9,5% toccato a Parma, città del candidato Nicola Dall'Olio (7.000 preferenze, non sufficienti però per l'elezione).



Peso: 21%

Elezioni europee, successo dei Verdi: «Il 40% dei voti dei fuorisede è andato alla nostra proposta programmatica» - Gazzetta di Bologna

«Indica una svolta urgente sia per aprire trattative di pace per l'immediato cessate il fuoco in Ucraina e Gaza, sia per avviare una vera transizione ecologica che garantisca un futuro alle giovani e future generazioni».

redazione



«Siamo orgogliosi dello straordinario risultato a livello nazionale di Alleanza Verdi Sinistra – AVS, che ci vede aumentare di mezzo milione di voti rispetto alle politiche del 2022, permettendoci di centrare l'obiettivo di tornare nel Parlamento europeo. Insieme alle candidature portatrici di un largo consenso personale, a convincere l'elettorato è stato evidentemente il nostro programma coerente sui temi pace, dell'emergenza climatica ed ecologica,

dei diritti sociali e civili, temi che non abbiamo certo scoperto alla vigilia delle elezioni ma di cui ci occupiamo da sempre». Sono le parole di Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde in Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna.

La soddisfazione per il partito ambientalista aumenta per il voto giovanile. «Il 40% dei voti dei fuorisede è andato ad Avs – alla nostra proposta programmatica, che indica una svolta urgente sia per aprire trattative di pace per l'immediato cessate il fuoco in Ucraina e Gaza, sia per avviare una vera transizione ecologica che garantisca un futuro alle giovani e future generazioni, aprendo nuove opportunità occupazionali», dice Zamboni insieme a Paolo Galletti che con la capogruppo è coportavoce di Europa Verde Emilia-Romagna.

«In Emilia-Romagna è stata premiata sia la presenza attiva e le nostre proposte nell'Assemblea legislativa regionale, sia la capacità di governo nelle città dove siamo in giunta, sia il radicamento nelle vertenze territoriali, come ad esempio quella contro le energie fossili a Ravenna, la difesa del parco Don Bosco e l'impegno contro l'inquinamento acustico dell'aeroporto Marconi a Bologna», concludono i Verdi.

Condividi

Studenti universitari: la curiosità

Avs fa il pieno tra i fuorisede e a Bologna prende il 49,5%

► Avs (Alleanza Verdi Sinistra) conquista i giovani. Cresce in Emilia-Romagna arrivando al 6,5% ma, a Bologna, arriva addirittura alla doppia cifra (12,3%) e diventa il terzo partito sotto le Due Torri. Del resto, in città, il "campo larghissimo", ovvero le forze che sostengono il Comune guidato da Matteo Lepore, mette insieme il 68%. Negli otto seggi speciali che, per la prima volta, in via sperimentale, hanno permesso di votare a 3.394 studenti fuori sede residenti in Emilia-Romagna, Avs incassa praticamente la metà dei voti, il 49,9%, seguito dal Pd con 24,5%, poi il M5s al 7,7%. Il voto degli studenti fuorisede premia, dunque, Avs e le sue battaglie molto nette a favore della fine del massacro dei civili palestinesi, del riconoscimento dello Stato di Palestina, per la pace, contro l'emergenza climatica e per la liberazione di Ilaria Salis. «Straordinario, siamo

riusciti a sfondare tra i giovani» ha commentato il leader di Avs, Giovanni Bonelli. Un risultato "incredibile" a livello nazionale e anche "in Emilia-Romagna" esulta Silvia Zamboni, consigliera di Europa Verde in Emilia-Romagna. «In quest'epoca contrassegnata dai disastri dovuti ai fenomeni meteo estremi e dalla crisi ecologica - spiega -, la chiarezza e la coerenza di obiettivi programmatici veramente ecologisti deve essere la strada obbligata del proseguimento dell'alleanza Avs anche in vista delle regionali». Avs festeggia il 9,5% toccato a Parma, città del candidato Nicola Dall'Olio (7.000 preferenze, non sufficienti però per l'elezione).



Peso: 8%

Le reazioni
Legha, Rainieri
chiede una verifica
sulla linea politica

» Tiezzi | 9

I commenti

Esultano sia Pd

che Fratelli d'Italia

Dibattito nella Legha

Pietrella: «Ottimo lavoro sul territorio»
Lori: «Recuperati molti voti in città»

» Europee: esulta Fratelli d'Italia, molto soddisfatto il Pd, così come Forza Italia e Alleanza Verdi Sinistra. In Legha sembra aprirsi un dibattito interno, mentre Cinque Stelle e Italia Viva puntano il dito contro l'astensionismo: «Ci ha penalizzato».

Fratelli d'Italia

«Un segnale di conferma al governo Meloni». Così il deputato di Fratelli d'Italia, Fabio Pietrella: «In provincia siamo il primo partito. È stato fatto un ottimo lavoro sul territorio da parte di una classe politica spesso tacciata di poca competenza. Avere come avversario Bonaccini, elemento che ha unito il Pd rispetto ad una Schlein divisiva, è stata dura. Ma il risultato ci fa pensare che la partita per le prossime regionali sia molto aperta».

«I dati licenziati dalle urne - commenta l'onorevole Gaetana Russo - ci consegnano nella provincia di Parma un dato straordinario per Fratelli d'Italia, primo partito della nazione e primo partito in provincia con il 29,65%. Indice di un la-

voro sul territorio che premia il radicamento del partito, la serietà dei nostri rappresentanti nei consessi comunali e il merito. E per la prima volta la destra emiliana romagnola sarà rappresentata in Europa con Stefano Cavedagna».

Per Federico De Belvis, coordinatore provinciale di Fratelli D'Italia, è stato «un grandissimo risultato. Siamo il primo partito in provincia e in città recuperiamo il divario con il Pd rispetto al 2022».

Legha

«Non è il risultato che ci aspettavamo - dice Fabio Rainieri, vicepresidente leghista dell'Assemblea legislativa regionale - In provincia i sindaci leghisti, assieme a quelli di centrodestra, hanno lavorato bene e tenuto alta la media. In città invece abbiamo dimostrato scarsa incisività in consiglio comunale. Occorre insistere sui temi più sentiti dalla gente: sicurezza, gestione dei negozi, infrastrutture, viabilità, parcheggi, luoghi pubblici. Anche il risultato deludente del nostro candidato Emiliano Occhi deve

aprire un dibattito interno sui temi scelti per questa campagna».

Invece per la deputata leghista Laura Cavandoli, consigliera comunale a Parma, «la Legha ha fatto un buon risultato a livello nazionale, dove ha aumentato il proprio consenso rispetto alle elezioni politiche. Voglio ringraziare Emiliano Occhi per la campagna elettorale impegnativa. A Parma riusciamo a tenere la media della regione e paghiamo più di altri l'astensionismo. In provincia siamo il terzo partito con un risultato vicino alla media nazionale. Continueremo con il nostro impegno per città e provincia».

Forza Italia

«Dal punto di vista nazionale il nostro dato è superiore di due punti rispetto alle ultime europee - dice Matteo Agoletti, coordinatore provinciale di Forza Italia - L'anno scorso, dopo la scomparsa di Ber-



Peso: 1-1%, 9-55%

lusconi, c'era chi ipotizzava che non saremmo arrivati allo sbarramento del 4%. La serietà di Tajani ha pagato e siamo la seconda forza di coalizione di governo. A livello provinciale, veniamo da un periodo di commissariamento, ma il congresso di dicembre ha raccolto quasi 500 iscritti e il voto è stato positivo. Siamo in crescita rispetto a città vicine come Modena e Reggio Emilia. C'è un elettorato moderato che sta tornando». «Parma, al netto di Bologna che però ha il doppio della popolazione, è la città dove Tajani ha raccolto il maggior numero di preferenze, quasi 3000 (mediamente 1000 in più delle altre città)» aggiunge Laura Schianchi, responsabile cittadina di FI.

Partito Democratico

«Il Pd si conferma primo partito in città con oltre il 32% dei consensi, oltre 24 mila voti assoluti - dice Michele Vanolli, segretario cittadino - Non era scontato, considerando il risultato di queste elezioni europee, in particolare in Germania e Francia, e i dati provinciali dove, seppure di pochi voti, Fratelli d'Italia ci supera». Una riflessione sull'affluenza «che seppure a Parma città arriva al 52,43%, a livello nazionale per la prima volta si arresta sotto la soglia del 50%». «Siamo il primo partito del centrosinistra a contrasto del governo Meloni - dice Nicola Bernardi, segretario provinciale Pd - L'ottimo risultato di Parma, con il 32,3%, è una conferma che siamo più forti nelle città che nelle zone montane e di pianura, ma è anche un premio all'amministrazione comunale di Parma. Buono il risultato della provincia, che ci vede di poco inferiori a Fratelli d'Italia».

«Il Pd si conferma prima forza politica dell'Emilia Romagna e traina il partito a livello nazionale ad un ottimo 24% - dice Barbara Lori, assessora regionale alla pianificazione - A Parma il Pd recupera, rispet-

to al 2019, circa 1800 voti che, a fronte del calo generalizzato dell'affluenza, sono significativi. Di contro, nel nostro territorio si registra un calo dei voti, in termini assoluti, per Fratelli d'Italia e Lega Nord. Il risultato del Pd premia il lavoro di tanti amministratori che fanno dell'Emilia Romagna una regione tra le più avanzate d'Europa». «A livello nazionale abbiamo ridotto il gap di partenza - dice Matteo Daffadà, consigliere regionale Pd - Un grande risultato che hanno ottenuto i sindaci delle grandi città, Gori, Nardella, Decaro, e il presidente Bonaccini che con la sua affermazione testimonia il buon governo del partito in Regione».

Cinque Stelle

«Abbiamo pagato l'astensionismo, per la prima volta oltre il 50% a livello nazionale, e il travaso dei nostri voti verso altre liste, come "Verdi Sinistra e Libertà" e "Pace Terra e Dignità" - dice Simone Guernelli, coordinatore provinciale del Movimento Cinque Stelle - Abbiamo pagato anche una campagna elettorale personalizzata, con il Pd che ha candidato la Schlein e Fratelli d'Italia la Meloni. Noi, che siamo rimasti sui temi, siamo stati penalizzati». Guernelli cerca di guardare il bicchiere mezzo pieno: «Abbiamo portato all'Ue Sabrina Pignedoli, che è di Reggio Emilia, espressione del territorio. Ci siamo e non scompariamo, anche se qualcuno lo sperava».

Italia Viva

Con il 3,7% a livello nazionale e cittadino, e il 3,3% in provincia, gli Stati Uniti d'Europa non raggiungono la soglia di sbarramento del 4%. «Ha vinto il partito dell'astensionismo - commenta il consigliere regionale di Italia Viva Pasquale Gerace - Ma dobbiamo aprire lo sguardo all'Italia che possiamo andare a cercare. Dai seggi nei quali è stata data la possibilità di votare ai giovani dai 18 ai 29 anni fuori sede, esce un voto

che si discosta totalmente dal trend nazionale. Abbiamo gettato le basi per lavorare con questa coalizione per un centrosinistra unito».

Alleanza Verdi Sinistra

«Straordinario risultato a livello nazionale di Avs, che ci vede aumentare di mezzo milione di voti rispetto alle politiche del 2022, permettendoci di tornare nel Parlamento europeo - commentano Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde in assemblea legislativa regionale, e Paolo Galletti, entrambi coportavoce di Europa Verde-Verdi Emilia-Romagna - A convincere l'elettorato è stato il nostro programma coerente su pace, emergenza climatica ed ecologica, diritti sociali e civili. Fa ben sperare l'altissima percentuale del voto giovanile - il 40% dei voti dei fuorisede è andato ad Avs - alla nostra proposta». «Alleanza Verdi Sinistra registra un risultato storico a Parma, toccando il 9,52% e qualificandosi terza forza cittadina. Molto buono anche il dato in provincia di Parma con un 6,85% - scrivono Sara Fallini, coportavoce Europa Verde Parma, ed Enrico Ottolini, consigliere comunale Europa Verde-Verdi-Possibile - Per il risultato di Parma va dato merito a Nicola Dall'Olio di aver trainato la lista, grazie ad una campagna elettorale di valore e competenza».

Monica Tiezzi



Peso: 1-1%, 9-55%

Studenti universitari: la curiosità

Avs fa il pieno tra i fuorisede e a Bologna prende il 49,5%

► Avs (Alleanza Verdi Sinistra) conquista i giovani. Cresce in Emilia-Romagna arrivando al 6,5% ma, a Bologna, arriva addirittura alla doppia cifra (12,3%) e diventa il terzo partito sotto le Due Tori. Del resto, in città, il "campo larghissimo", ovvero le forze che sostengono il Comune guidato da Matteo Lepore, mette insieme il 68%. Negli otto seggi speciali che, per la prima volta, in via sperimentale, hanno permesso di votare a 3.394 studenti fuori sede residenti in Emilia-Romagna, Avs incassa praticamente la metà dei voti, il 49,9%, seguito dal Pd con 24,5%, poi il M5s al 7,7%. Il voto degli studenti fuorisede premia, dunque, Avs e le sue battaglie molto nette a favore della fine del massacro dei civili palestinesi, del riconoscimento dello Stato di Palestina, per la pace, contro l'emergenza climatica e per la liberazione di Ilaria Salis. «Straordinario, siamo

riusciti a sfondare tra i giovani» ha commentato il leader di Avs, Giovanni Bonelli. Un risultato "incredibile" a livello nazionale e anche "in Emilia-Romagna" esulta Silvia Zamboni, consigliera di Europa Verde in Emilia-Romagna. «In quest'epoca contrassegnata dai disastri dovuti ai fenomeni meteo estremi e dalla crisi ecologica - spiega -, la chiarezza e la coerenza di obiettivi programmatici veramente ecologisti deve essere la strada obbligata del proseguimento dell'alleanza Avs anche in vista delle regionali». Avs festeggia il 9,5% toccato a Parma, città del candidato Nicola Dall'Olio (7.000 preferenze, non sufficienti però per l'elezione).



Peso: 21%

EUROPEE. EMILIA-R., VERDI RILANCIANO: AVS STRADA GIUSTA PER REGIONALI /FOTO

(DIRE) Bologna, 10 giu. - Un risultato "straordinario" a livello nazionale e anche "in Emilia-Romagna". A incassare l'esito delle europee in chiave elezioni regionali è Silvia Zamboni, consigliera di Europa Verde in Emilia-Romagna, che insieme a Paolo Galletti, co-portavoce regionale del partito, commenta così l'exploit della lista Alleanza Verdi Sinistra. "In quest'epoca contrassegnata dai disastri dovuti ai fenomeni meteo estremi e dalla crisi ecologica- sostengono infatti Zamboni e Galletti- la chiarezza e la coerenza di obiettivi programmatici veramente ecologisti deve essere la strada obbligata del proseguimento dell'alleanza Avs anche in vista delle prossime elezioni regionali". In Emilia-Romagna, in particolare, Avs festeggia il 9,5% toccato a Parma, da dove veniva il candidato Nicola Dall'Olio (7.000 preferenze, non sufficienti però per l'elezione), che fa dell'ensemble di sinistra la terza forza politica in città, mentre in provincia ha raggiunto il 6,85%.

"Un risultato storico- commentano i Verdi di Parma- è la prima volta che raggiungiamo queste percentuali in città e nel parmense. Abbiamo sentito questa onda giovane crescere e ne siamo soddisfatti. È in controtendenza rispetto all'Europa e questo infonde molto ottimismo per il futuro". Nei prossimi giorni, le anime di Avs a Parma apriranno "una riflessione per valutare come procedere nel percorso di radicamento sul territorio- spiegano Sara Fallini, co-portavoce Europa Verde a Parma, ed Enrico Ottolini, consigliere comunale Verdi-Possibile- altresì crediamo che il centrosinistra locale, nell'ottica del cosiddetto Campo largo, non possa più fare a meno di confrontarsi in modo costruttivo con noi nel merito di un riorientamento verso scelte più ecologiste delle politiche da attuare sul territorio".

A livello emiliano-romagnolo, aggiungono la considerazione Zamboni e Galletti, "è stata premiata sia la presenza attiva e le nostre proposte in Assemblea legislativa, sia la capacità di governo nelle città dove siamo in Giunta, sia il radicamento nelle vertenze territoriali, come ad esempio quella contro le energie fossili a Ravenna, la difesa del parco Don Bosco e l'impegno contro l'inquinamento acustico dell'aeroporto Marconi a

Bologna. Anche nel capoluogo regionale cresciamo passando dall'8,94% delle politiche 2022 all'odierno 12,39%. Gli esponenti di Europa Verde si dicono dunque "orgogliosi dello straordinario risultato a livello nazionale di Avs, che ci vede aumentare di mezzo milione di voti rispetto alle politiche del 2022, permettendoci di centrare l'obiettivo di tornare nel Parlamento europeo".

Insieme a candidature "portatrici di un largo consenso personale- sostengono Zamboni e Galletti- a convincere l'elettorato è stato evidentemente il nostro programma coerente su pace, emergenza climatica ed ecologica, diritti sociali e civili, che non abbiamo certo scoperto alla vigilia delle elezioni ma di cui ci occupiamo da sempre". In particolare, segnala la consigliera, "fa ben sperare l'altissima percentuale del voto giovanile, il 40% dei voti dei fuorisede è andato ad Avs, che indica una svolta urgente sia per aprire trattative di pace per l'immediato cessate il fuoco in Ucraina e Gaza, sia per avviare una vera transizione ecologica che garantisca un futuro alle giovani e future generazioni, aprendo nuove opportunità occupazionali".

(San/ Dire)

17:28 10-06-24

NNNN

EUROPEE. EMILIA-R., VERDI RILANCIANO: AVS STRADA GIUSTA PER REGIONALI -2-

(DIRE) Bologna, 10 giu. - A livello emiliano-romagnolo, aggiunge la considerazione Zamboni, "è stata premiata sia la presenza attiva e le nostre proposte in Assemblea legislativa, sia la capacità di governo nelle città dove siamo in Giunta, sia il radicamento nelle vertenze territoriali, come ad esempio quella contro le energie fossili a Ravenna, la difesa del parco Don Bosco e l'impegno contro l'inquinamento acustico dell'aeroporto Marconi a Bologna. Anche nel capoluogo regionale cresciamo passando dall'8,94% delle politiche 2022 all'odierno 12,39%". La consigliera regionale di Europa Verde si dice dunque orgogliosa dello "straordinario risultato a livello nazionale di Avs, che ci vede aumentare di mezzo milione di voti rispetto alle politiche del 2022, permettendoci di centrare l'obiettivo di tornare nel Parlamento europeo".

Insieme a candidature "portatrici di un largo consenso personale- sostiene Zamboni- a convincere l'elettorato è stato evidentemente il nostro programma coerente su pace, emergenza climatica ed ecologica, diritti sociali e civili, che non abbiamo certo scoperto alla vigilia delle elezioni ma di cui ci occupiamo da sempre". In particolare, segnala la consigliera, "fa ben sperare l'altissima percentuale del voto giovanile, il 40% dei voti dei fuorisede è andato ad Avs, che indica una svolta urgente sia per aprire trattative di pace per l'immediato cessate il fuoco in Ucraina e Gaza, sia per avviare una vera transizione ecologica che garantisca un futuro alle giovani e future generazioni, aprendo nuove opportunità occupazionali".

(San/ Dire)

16:21 10-06-24

NNNN

EUROPEE. EMILIA-R., VERDI RILANCIANO: AVS STRADA GIUSTA PER REGIONALI

(DIRE) Bologna, 10 giu. - Un risultato "straordinario" a livello nazionale e anche "in Emilia-Romagna". A incassare l'esito delle europee in chiave elezioni regionali è Silvia Zamboni, consigliera di Europa Verde in Emilia-Romagna, che commenta così l'exploit della lista Alleanza Verdi Sinistra. "In quest'epoca contrassegnata dai disastri dovuti ai fenomeni meteo estremi e dalla crisi ecologica- sostiene infatti Zamboni- la chiarezza e la coerenza di obiettivi programmatici veramente ecologisti deve essere la strada obbligata del proseguimento dell'alleanza Avs anche in vista delle prossime elezioni regionali". In Emilia-Romagna, in particolare, Avs festeggia il 9,5% toccato a Parma, da dove veniva il candidato Nicola Dall'Olio (7.000 preferenze, non sufficienti però per l'elezione), che fa dell'ensemble di sinistra la terza forza politica in città, mentre in provincia ha raggiunto il 6,85%.

"Un risultato storico- commentano i Verdi di Parma- è la prima volta che raggiungiamo queste percentuali in città e nel parmense. Abbiamo sentito questa onda giovane crescere e ne siamo soddisfatti. È in controtendenza rispetto all'Europa e questo infonde molto ottimismo per il futuro". Nei prossimi giorni, le anime di Avs a Parma apriranno "una riflessione per valutare come procedere nel percorso di radicamento sul territorio- spiegano Sara Fallini, co-portavoce Europa Verde a Parma, ed Enrico Ottolini, consigliere comunale Verdi-Possibile- altresì crediamo che il centrosinistra locale, nell'ottica del cosiddetto Campo largo, non possa più fare a meno di confrontarsi in modo costruttivo con noi nel merito di un riorientamento verso scelte più ecologiste delle politiche da attuare sul territorio".(SEGUE)

(San/ Dire)
16:21 10-06-24

NNNN

Il Pd torna primo in regione Bologna è il fortino rosso

FdI secondo, gli altri molto indietro. Exploit di Sinistra-Verdi sotto le Due Torri

Il Pd in Emilia-Romagna si riprende la bandiera di primo partito alle Europee — scippata dalla Lega alle elezioni di cinque anni fa — e accentua il distacco con Fratelli d'Italia, sia in termini percentuali che assoluti, anche rispetto alle ultime Politiche. Con il 36,1% e 716.539 voti, i dem in regione staccano di 8 punti i meloniani (al 28% con 555.981 voti) e guadagnano quasi 68 mila preferenze in più del 2022.

Mentre FdI, pur moltiplicando esponenzialmente il risultato delle Europee 2019, lascia lungo la Via Emilia oltre 21 mila voti rispetto all'exploit delle Politiche. Merito anche della spinta di Bologna, dove il Pd con il 41,1% doppia Fratelli d'Italia (20,3), mentre Alleanza verdi e sinistra — galvanizzata da un voto studentesco che l'ha resa anche prima tra gli studenti fuorisede — è il terzo partito sotto le Torri con il 12,4%. E anche se l'Emilia-Romagna con il 59% si conferma la regione dove si vota di più, il calo di oltre 8 punti rispetto all'affluenza delle Europee 2019 resta un campanello d'allarme su cui tutti i partiti dovranno interrogarsi.

Nel complesso della circoscrizione Nord Est, grazie soprattutto al traino di Veneto e Friuli-Venezia Giulia, Fratelli d'Italia vince sfiorando il 32% e conferma la fiducia in Giorgia Meloni con oltre 493 mila preferenze. In Emilia-Romagna però, a partire dai fortini «rossi» come Bologna, anche stavolta va in scena un altro film rispetto al resto del Paese. Il Pd

al 36,1% è primo partito e guarda con maggiore serenità la corsa verso le Regionali attese in autunno, mentre i meloniani al 28% non riescono a replicare il sorpasso in Ue segnato dai leghisti sui dem alle precedenti Europee. Il M5S pur scendendo al 7,2% si conferma terzo partito, ma perde punti percentuali e voti assoluti tanto rispetto alle scorse Europee che rispetto alle Politiche 2022.

La vera sorpresa è il risultato di Avs, che con il 6,53% e quasi 130 mila preferenze si scopre quarta forza politica in Emilia-Romagna, superando per qualche un pugno di voti anche la Lega che si ferma al 6,48%, lontanissima dal boom delle Europee 2019 e in ulteriore calo anche rispetto alle ultime Politiche. Forza Italia lungo la via Emilia non centra invece l'obiettivo di diventare la seconda forza del centrodestra e resta dietro alla Lega, fermandosi al 6,11%. Metà delle 12 liste che si erano presentate restano sotto la soglia del 4% e quindi fuori dall'Europarlamento, ma lo smacco più forte anche qui è per gli ex terzopolisti di Stati Uniti d'Europa e Azione. Sia la formazione voluta da Matteo Renzi che il partito di Carlo Calenda viaggiano attorno al 3%, confermando che la scissione della loro alleanza alla fine ha danneggiato entrambi.

Sui social, dove si sono spostate le celebrazioni, il viceministro bolognese Galeazzo Bignami festeggia di buon mattino il risultato nazionale di

FdI con il titolo in prima del *Corriere della Sera* («Meloni vince, Macron crolla»): «Più buongiorno di così». Poi un caffè con i suoi fedelissimi, tra cui il neo europarlamentare Stefano Cavedagna, e una foto per celebrare il risultato di Giorgia Meloni: «Hanno cercato in tutti i modi di denigrarci e offenderci davanti agli italiani. Che però hanno gli occhi per guardare e ancor più la testa per ragionare. Ecco perché siamo ancora più forti. Ecco perché loro continuano a perdere». Dentro i confini dell'Emilia-Romagna il Pd celebra invece la vittoria territoriale, conscio del valore che ha in vista delle Regionali alle porta. «In Emilia-Romagna siamo il primo partito con il miglior risultato d'Italia in termini percentuali. Anche i voti assoluti aumentano rispetto alle ultime Politiche ed alle scorse Europee», scrive su Facebook il segretario regionale dem Luigi Tosiani, che tiene alta la bandiera dell'unità nel partito: «Grazie Elly, Grazie Stefano, perché non siamo mai stati così uniti. E quando il Pd è unito vince e fa sognare un vento nuovo».

Dalle parti di Avs, quarto partito in regione e addirittura terzo sotto le Torri, si festeggia come se fosse un Mondiale. La capogruppo regionale di Europa Verde, Silvia Zamboni, parla di uno «straordinario risultato a livello nazionale». In Emilia-Romagna «è stata premiata sia la presenza attiva nell'Assemblea legislativa, sia la capacità di governo nella cit-



Peso: 59%

tà dove siamo in giunta, sia il radicamento nelle vertenze territoriali», aggiunge Zamboni, citando la battaglia attorno alle scuole Besta in difesa del parco Don Bosco. «Il nostro risultato è un segnale forte e chiaro che gli elettori hanno mandato alla maggioranza che governa Bologna», avverte il consigliere verde Davide Celli, da tempo fuori dalla maggio-

ranza del sindaco Matteo Lepore. Il primo cittadino, però, è impegnato soprattutto a festeggiare il risultato della sua segretaria: «Alle elezioni europee c'è stata una grande affermazione del Pd a livello nazionale. Bisogna dire "brava" a Elly Schlein che ha saputo tenere unito il nostro partito e rilanciare l'alternativa per il centro-

sinistra in questo Paese».

F. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I meloniani staccati di otto punti, in città i Dem arrivano al 41%. Forza Italia non supera Salvini & Co.

Tosiani (Pd)

«Grazie Elly e Stefano, non siamo mai stati così uniti. E quando il Pd è unito, vince»

Crollo Lega

Nel 2019 alle Europee ebbe il suo boom, secondo partito, ora è al 6,46%



Lo spoglio Operazioni di scrutinio in un seggio a Bologna (Nucci\LaPresse)



Bignami (Fdi)

Hanno cercato di denigrarci e offenderci davanti agli italiani. Che però hanno gli occhi per guardare e ancor più la testa per ragionare. Ecco perché siamo ancora più forti



Zamboni (AVS)

Il nostro risultato è un segnale forte e chiaro che gli elettori hanno mandato alla maggioranza che governa Bologna



Peso: 59%

I Verdi che non ti aspetti: a Bologna il risultato è “straordinario”

All'opposizione in Comune, al governo in Regione. Nel mezzo, le polemiche per gli alberi tagliati e la 'spinta' di Coalizione Civica

REDAZIONE



QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE WHATSAPP DI BOLOGNATODAY

A Bologna, e nel resto dell'Emilia-Romagna, il risultato di Alleanza Verdi e Sinistra è “straordinario”. Lo hanno detto Silvia Zamboni e Paolo Galletti, rispettivamente consigliera in Regione e portavoce di Europa Verde all'indomani delle elezioni europee. “In quest'epoca contrassegnata dai disastri dovuti ai

fenomeni meteo estremi e dalla crisi ecologica - dicono Zamboni e Galletti - la chiarezza e la coerenza di obiettivi programmatici veramente ecologisti deve essere la strada obbligata del proseguimento dell'alleanza Avs anche in vista delle prossime elezioni regionali”. E in effetti le percentuali sono state altissime: 9,5% a Parma, addirittura 12% a Bologna. E ancora: oltre il 40% tra gli studenti fuorisede e terzo partito a livello nazionale (16%) dopo PD e M5S tra gli elettori della fascia 18-29 anni.

Bonaccini, Meloni, Vannacci, Santoro & co: quanti voti hanno incassato a Bologna

A essere premiata, secondo i vertici regionali dei Verdi, è stata premiata “sia la presenza attiva e le nostre proposte in Assemblea legislativa, sia la capacità di governo nelle città dove siamo in giunta, sia il radicamento nelle vertenze territoriali, come ad esempio quella contro le energie fossili a Ravenna, la difesa del parco Don Bosco e l'impegno contro l'inquinamento acustico dell'aeroporto Marconi a Bologna”.

Ma se in Regione i Verdi sono una forza di governo, al Comune di Bologna rappresentano l'opposizione. Questa particolarità è ulteriormente accentuata dalla ‘spinta’ che Alleanza Verdi e Sinistra ha ricevuto da una forza di governo come Coalizione Civica, specialmente sulla candidatura di Ilaria Salis. Di questa dicotomia ha parlato Davide Celli, consigliere comunale del Sole che ride: a Bologna, Avs “ha portato a casa oltre 21mila voti e questo mi pare un risultato che, oltre ad essere andato ben oltre ogni aspettativa, rappresenta un segnale forte e chiaro che gli lettori hanno mandato alla maggioranza che governa Bologna” scrive la Dire riportando le parole di Celli. “Avs, che in questo Consiglio si propone con una sfumatura civica, evidentemente è un partito di lotta e di governo e noi Verdi rappresentiamo la lotta. Sarebbe bello se non ci fosse bisogno tutte le volte di lottare e di andare in ferramenta a comprare le catene per salvare gli alberi di un parco pubblico come il Don Bosco. Ma se ciò accade, ben venga una sana discussione interna e ben venga la lotta di governo”. Intanto, “quello che ci hanno chiesto gli elettori è questo: discutere internamente. Se a livello nazionale Avs prende il 7% e qui il 12% - continua Celli - una ragione ci dovrà

pur essere. La vogliamo vedere oppure o no? Vogliamo continuare a pensare che questo è un laboratorio e che io non vi rompo sempre le scatole per nulla?”. I voti di Bologna, conclude Celli, “ci hanno detto che vogliono restare a sinistra ma non condividono alcune politiche che erodono il verde pubblico, consumano suolo, assediano un po’ i commercianti e ci lasciano abbandonati alla canicola estiva”.

Elezioni europee, i risultati nella circoscrizione Nord-Est e a Bologna

Il risultato molto positivo di Avs è stato commentato anche da Emily Clancy, vicesindaca di Bologna ed espressione massima di quella Coalizione civica che ha soffiato sulle vele di Bonelli e Fratoianni. “Avs è la sorpresa di queste europee - sottolinea la vicesindaca - cresce anche il Pd a trazione Schlein, calano le proposte centriste che invece tanto erano state inseguite per anni anche da alcune personalità e forze politiche prigioniere del neoliberismo”. Invece “il dato parla chiaro: quando la sinistra alza la testa e propone candidature e proposte radicali ed ecologiste, le persone ritrovano motivazione e speranza. Un dato da non sottovalutare anche in ottica elezioni regionali. In tutta Italia c'è una domanda di sinistra ecologista – dice ancora Clancy – e il campo progressista è l'unica alternativa al governo Meloni. Il nostro progetto a Bologna è stato un laboratorio politico per tutto il Paese”.

Il Pd svetta trascinato da Bonaccini. Bene Avs, 5 stelle in calo ma sul podio

La lista Alleanza Verdi e Sinistra premiata dall'elettorato giovane, in particolare dagli studenti fuori sede. E nel centrosinistra si pensa già a un progetto ampio, anche in vista delle regionali

TGR Emilia Romagna



Alla luce dei risultati delle elezioni europee, il Pd è il primo partito in Emilia-Romagna, trascinato da Stefano Bonaccini che ha fatto incetta di preferenze con quasi 390 mila voti nella Circostrizione Nord-Est, di cui oltre 250 mila nella sua regione. Premiata dall'elettorato la lista Alleanza Verdi e Sinistra, in particolare dai giovani: è al primo posto tra gli studenti fuorisede, ma i numeri sono positivi in generale. Parziale delusione nel Movimento 5

stelle, che in Emilia-Romagna sale comunque sul podio dopo Pd e Fratelli d'Italia.

Nel servizio di Roberta Castellano (montaggio di Fausto Magnani), le dichiarazioni di Stefano Bonaccini del Partito Democratico, di Silvia Zamboni di Europa Verde-Avs e di Marco Croatti del Movimento 5 Stelle.